

Intervento: Un tavolo di monitoraggio per la pedonalizzazione

Il consiglio comunale ha espresso parere favorevole verso la pedonalizzazione della zona universitaria in due occasioni, votando nel 2005 il Piano straordinario per la qualità dell'aria, e votando nel 2007 il PGTU.

Da parte sua, il consiglio del quartiere san vitale ha proposto nel 2005 tale pedonalizzazione, assumendosi l'onere di un confronto con cittadini e con le organizzazioni di categoria. Un ampio e articolato confronto che ha permesso di definire meglio il progetto, di accogliere proposte e suggerimenti (anche da parte di chi a tale progetto era contrario). Un percorso quindi da cui il progetto è uscito migliorato.

Oggi questo progetto prende finalmente forma. E' importante che dopo la fase della discussione e della concertazione, vi sia la fase della azione.

La pedonalizzazione della zona universitaria era nel programma di mandato del consiglio di quartiere. Con i voti del consiglio comunale che sopra ricordavo, è diventata patrimonio di tutta la maggioranza che governa Bologna.

A tale maggioranza facevo appello la settimana scorsa: al rivendicare cioè una azione condivisa da un ampio arco di forze, e che sembrava diventata oggetto solo di contrarietà diffusa. Oggi le risposte a quel mio appello sono state ampie e numerose. Debbo qui ringraziare i consiglieri comunali Roberto Panzacchi, Davide Celli, Milena Naldi, Paolo Natali e Sergio Lo Giudice e l'assessore Giuseppe Paruolo per aver ricordato e rivendicato questa apparente ovvietà, ovvero il diritto/dovere di una coalizione di attuare il proprio programma. Ma ringrazio anche i soggetti politici che hanno preso parole a favore della pedonalizzazione, e prima di tutti il PD, che sia col circolo della zona universitaria, sia con l'Unione di San Vitale sia col forum ambiente, hanno sostenuto il provvedimento.

Nel nome quindi del programma elettorale del 2004, nel rispetto di un voto del consiglio comunale e per coerenza verso un ampio percorso partecipato; ma, infine, anche nel nome della maggioranza dei cittadini bolognesi, favorevoli al provvedimento come è dimostrato da ogni sondaggio compiuto negli ultimi mesi, è dovere del consiglio di quartiere e dell'assessorato alla mobilità andare avanti.

In queste settimane le critiche al provvedimento hanno toccato due punti: il tema dell'accessibilità a favore del tessuto commerciale della zona, e il tema ambiguo, e ambigualmente posto ad esempio dall'Ascom, del cosiddetto "degrado"

Rispetto al primo tema, poco ho da aggiungere a quanto detto varie volte, ovvero ricordando il diritto all'accesso dei residenti, la possibilità dell'accompagnamento, le esenzioni per gli esercizi commerciali e il carico e scarico, la vicinanza di una ampia disponibilità di stalli moto ai margini della zona, la tutela della sosta per i residenti, e infine la constatazione della fitta rete di posti auto nei parcheggi scambiatori ai margini dell'area e della esistenza della più ricca rete di servizio pubblico ai margini dell'area, che invece sarà attraversata da due navette, una delle quali proprio dal 15 maggio diventerà l'Universibus, con un servizio attivo fino all'una di notte a servizio di tutte le attività commerciali e culturali della zona, con le nuove fermate in via zamboni e in via belle arti. La zona universitaria allora non si chiude: anzi si apre ad una nuova fruizione, più attenta ai valori ambientali e sociali, adeguata alla fruizione delle numerose occasioni di vita culturale e di svago che la zona universitaria propone.

Molto ci sarebbe da aggiungere invece sul tema ambiguo e controverso del cosiddetto "degrado", e sulle connessioni tra transito di auto e qualità urbana, smentita facilmente dalle cose. L'ascom sta svolgendo invece una campagna all'insegna della provocazione, profetizzando poco responsabilmente disastri e pubblicando persino foto di disordini che nulla centrano con un provvedimento di razionalizzazione della mobilità. Sono il primo a dire che la zona universitaria ha bisogno di un mix di interventi che non si esauriscono nella sola pedonalizzazione, ma credo anche che liberare lo spazio dalle auto possa essere uno degli interventi (non l'unico, non il più determinante forse, ma uno degli interventi sicuramente) utili al miglioramento della qualità urbana della zona.

Infine, venendo alla sollecitazione del consigliere comunale Natali, sulla "pagella" da dare al provvedimento: lo faremo, e il ruolo di Natali come presidente della commissione mobilità e assetto del territorio sarà sicuramente utile. Ogni provvedimento importante va monitorato, va valutato il suo funzionamento sulla base di criteri il più possibile oggettivi e misurabili. Il Consiglio di quartiere san vitale assume quindi l'impegno di fare una proposta.

Proprio per tale motivo, viene rinviato di qualche giorno il consiglio prima previsto lunedì prossimo. Il Quartiere si assume l'incarico di condividere col settore mobilità e con l'ATC una serie di criteri attorno a cui costruire un percorso di monitoraggio.

Pertanto il consiglio di quartiere san vitale proporrà nei prossimi giorni la costituzione di un tavolo di monitoraggio sul funzionamento del provvedimento; tavolo che ovviamente dovrà essere aperto a chi è critico verso il provvedimento, e che dovrà basarsi su diverse variabili: il funzionamento della riorganizzazione della sosta, l'utilizzo della navetta notturna, il sistema dei ticket per gli accessi, e insomma tutte le variabili di un provvedimento complesso che va misurato nei fatti.

La proposta di costituzione di un Tavolo di monitoraggio sarà dunque oggetto di un consiglio di quartiere aperto. Individuati i criteri e costituito il tavolo, credo che entro la fine del 2008 avremo dati a sufficienza per una prima e serena valutazione del provvedimento e per l'individuazione di eventuali correzioni

Carmelo Adagio.